

Genere di media: stampato  
Tipo di media: stampa specializzata

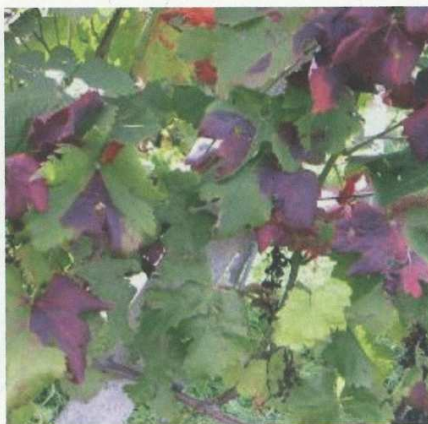
Tiratura: 4'405  
Uscita: settimanale  
Rilascio: in abbonamento



## La difesa delle colture

### Bollettino fitosanitario numero 41

**Fiocco rosa al Servizio Fitosanitario È nata Serena! Tanti auguri a mamma Laura e a papà Damiano! Il suo lavoro presso il nostro Servizio è stato ripreso dalla signora Giorgia Mattei, ingegnere agronomo SUP.**



#### Viticultura

**Le viti ammalate e quelle abbandonate sono assolutamente da eliminare**

È questo l'ultimo momento, prima della caduta delle foglie, per controllare lo stato fitosanitario del vigneto. Le viti colpite dalla flavescenza dorata (FD), dal legno nero, dal mal dell'esca e dall'armillaria devono essere estirpate completamente ed eliminate durante l'inverno.

I vigneti abbandonati, come pure le viti "inselvatiche" devono essere estirpati ed eliminati, in quanto possono rappresentare dei focolai di infezione della FD e possono ospitare il suo vettore, la cicalina *Scaphoideus titanus*.

Per questo abbiamo bisogno della collaborazione di tutta la popolazione e dei Comuni.

Nel caso si sia deciso di edificare la parcella vitata, le viti devono essere estirpate in tutti i casi prima della ripresa vegetativa della vite e non devono assolutamente rimanere sulla parcella nell'attesa che i lavori di costruzione abbiano inizio.

#### Flavescenza dorata e legno nero

Come già comunicato a più riprese, la FD è ancora ben diffusa nei vigneti del Canton Ticino, su diversi vitigni comprese le viti americane come l'Isabella, varietà molto presente nei giardini privati. La FD è stata trovata abbastanza facilmente anche su Merlot, dove sovente solo uno o pochi tralci per ceppo presentano i classici sintomi: arrossamento delle foglie, comprese le nervature, disseccamento dei grappoli e mancata lignificazione dei tralci, che rimangono di consistenza gommosa. Per contro, nel Merlot, generalmente non si riscontra un accartocciamento evidente della foglia.

Queste sono le ultime giornate, prima della caduta delle foglie, per controllare attentamente i vigneti, le pergole e le viti singole e segnalare al Servizio fitosanitario eventuali casi sospetti di questo organismo nocivo particolarmente pericoloso (di quarantena), la cui lotta è obbligatoria.

Solamente una buona collaborazione da parte di tutte le persone interessate potrà permetterci di tenere sotto controllo la FD.

I sintomi della FD sono simili a quelli del legno nero (BN), un'altra malattia da fitoplasmii, già ben presente da diversi anni nei nostri vigneti. In uno stesso vigneto e a volte anche nello stesso ceppo di vite, si può trovare sia la FD, sia il BN. Le due malattie sono infatti mescolate nei vigneti, e la loro distinzione può venir fatta solo tramite l'analisi di laboratorio.

Le viti con sintomi manifesti della FD e del BN devono essere estirpate. Ricordiamo che presso il Servizio fitosanitario è a disposizione una scheda tecnica sulla FD che può essere consultata anche sul sito internet dove si possono trovare delle fotografie con i sintomi.

#### Mal dell'esca



In alcuni vigneti si riscontra una certa recrudescenza di questa malattia provocata da un complesso di funghi, con la forma repentina (apoplessia) e quella lenta.

Il legno internamente si trasforma in una massa di consistenza spugnosa, friabile, circondata da legno nerastro e morto.

È molto importante l'eliminazione di tutti i ceppi di vite compromessi dalla malattia, i quali devono essere allontanati dal vigneto e bruciati. Non è invece indispensabile asportare dal vigneto i tralci di queste viti, in quanto non contengono i funghi del mal dell'esca e possono quindi essere trinciati al suolo senza problemi di contaminazioni supplementari.

#### Marciume radicale

Anche quest'anno questa malattia causata dal fungo *Armillaria mellea*, che attacca diverse essenze arboree e arbustive, è particolarmente attiva in molti vigneti e i sintomi sono attualmente ben visibili. Le viti colpite presentano una vegetazione stentata con dei tralci deboli e le foglie hanno una colorazione rossastra o giallastra





Il fungo produce sotto la corteccia e a livello del colletto delle radici, un feltro biancastro che emana un caratteristico odore di fungo. In questo periodo, su viti ben colpite dal fungo, si possono anche scorgere le fruttificazioni che crescono attorno ai ceppi. Si tratta di funghi commestibili chiamati comunemente "chiodini".

L'unica misura veramente efficace contro questo fungo è di eliminare in modo totale le viti infette, asportando il più possibile le radici dal terreno.

## Frutticoltura

### Lavori ancora da fare

- Gestione del suolo: non appena i lavori di raccolta sono terminati, è importante eseguire la trinciatura dell'erba e dei frutti danneggiati caduti a terra, operazione che, tra le altre cose, riduce il rischio di insediamento del moscerino del ciliegio (*Drosophila suzukii*) e delle arvicole (*Arvicola spp.*) nei frutteti. A completa caduta delle foglie è consigliabile trinciare anche queste per ridurre l'inoculo per il prossimo anno delle varie malattie fungine che solitamente frequentano le parcelle di fruttiferi.
- La concimazione autunnale è una pratica molto importante per il benessere delle piante che si stanno preparando all'inverno. In questo periodo, infatti la pianta accumula le sostanze di riserva per poter ripartire rigogliosa il prossimo anno. La concimazione deve essere effettuata nei termini vegetativi della pianta, quindi entro fine ottobre. Rispettare le dosi consigliate, senza eccedere!
- Reti anti-grandine/anti-insetto: laddove si è potuto applicare le reti, strumento sempre più utile per salvaguardare i propri frutteti, è il momento giusto di chiuderle per evitare danni alle strutture durante la stagione fredda. Questa operazione favorisce inoltre l'entrata della luce nelle giornate ormai sempre più corte, ma soleggiate. Ciò stimolerà la lignificazione dei rami per il prossimo anno.

## Piante sensibili al freddo:

- Albicocco: di fatto questa pianta ha bisogno del freddo dell'inverno per vegetare al meglio in primavera. Il suo punto debole però sono gli sbalzi termici delle mezze stagioni. Avendo una corteccia molto sensibile il continuo dilatarsi e ritirarsi del tronco sotto l'effetto dell'andirivieni delle temperature può provocare delle fessurazioni del legno, aprendo di fatto una porta alle malattie fungine, in particolare la monilia (*Monilia laxa*), che costituisce la problematica più comune di questa specie. Si consiglia pertanto, entro fine ottobre, di coprire il tronco con un panno di tessuto non-tessuto e di lasciarlo fino a primavera inoltrata, quando le temperature si saranno stabilizzate. Anche gli interventi di potatura dell'albicocco dovrebbero ridursi ad uno all'anno e rimandati solo DOPO la raccolta dei frutti.
- Agrumi: per chi ha la fortuna di poter coltivare queste piante in piena terra dovrà ricordarsi di coprire la base con della fibra di cocco e il tronco con del tessuto non-tessuto (si può anche avvolgere tutta la pianta). Mentre per gli allevamenti in vaso, questi vanno messi al riparo in un locale arieggiato e asciutto, dove la temperatura non possa scendere sotto i 5°C e non superare i 10°C.
- Potatura: questi interventi vanno organizzati solo dopo la completa caduta delle foglie, quindi non prima del mese di dicembre. Più si ritarda con le operazioni di potatura e più si preservano le piante da eventuali danni da gelo. Il periodo più idoneo, specie per chi ha poche piante e può facilmente organizzarsi, è poco prima del risveglio vegetativo primaverile. È molto importante, in quest'occasione, eliminare le parti malate (cancri, spaccature, parti morte, danni da selvaggina) e tenere la parcella sempre ben pulita. Dopo questo passaggio è consigliabile un trattamento a base di rame (a scopo disinfettante) e uno con l'olio invernale (a scopo insetticida, va a colpire tutti i fitofagi svernanti nella corteccia dei fruttiferi). Si ricorda che i due trattamenti non sono miscelabili.

## Potatura platani

Malgrado le direttive della Sezione dell'agricoltura pubblicate sul FU e nel nostro bollettino fitosanitario n.39, constatiamo che alcuni platani sono già stati potati. Rinnoviamo quindi la direttiva di effettuare la potatura dei platani solamente durante il riposo vegetativo della pianta (completa caduta delle foglie), in modo da prevenire l'infezione dell'agente patogeno del cancro colorato del platano, che, ricordiamo, è ancora ben presente nel nostro Cantone.

Sollecitiamo inoltre l'invito alle ditte di costruzione e manutenzione giardini e agli uffici tecnici comunali a volerli segnalare eventuali casi sospetti della malattia.

## Servizio fitosanitario

Luigi Colombi, Cristina Marazzi, Laura Torriani, Marta Balmelli

T. 091 814 35 86-85-57, servizio.fitosanitario@ti.ch

[www.ti.ch/agricoltura](http://www.ti.ch/agricoltura)

Bollettino telefonico  
091 814 35 62

Agrometeo  
[www.agrometeo.ch](http://www.agrometeo.ch)

Elenco prodotti fitosanitari  
[www.psm.admin.ch](http://www.psm.admin.ch)

Schede prodotti  
[www.blw.admin.ch/psm](http://www.blw.admin.ch/psm)